

# ***Laudatio per ANDREA PONTREMOLI***

***Tenuta dal Prof. Stefano Caselli***

***Parma 12 ottobre 2004***

Magnifico Rettore, Chiarissimi Colleghi, Signore e Signori, quest'oggi ho il piacere di illustrarVi la storia formativa e professionale di Andrea Pontremoli.

Andrea Pontremoli è dal 1 giugno di quest'anno Presidente ed Amministratore Delegato di IBM Italia, una realtà da 2,6 miliardi di euro di ricavi in Italia e oltre 8.000 unità di personale nel 2003; IBM Italia è parte della più importante azienda mondiale del settore ICT, con oltre 89 miliardi di dollari di ricavi e 320.000 dipendenti nel 2003.

Pontremoli è inoltre Presidente della Fondazione IBM Italia, che raccoglie l'impegno di IBM Italia nei campi sociale e culturale.

Quando, alcuni mesi fa, la Facoltà di Ingegneria propose il conferimento della Laurea, Andrea Pontremoli era General Manager di IBM Global Services per l'area del Sud Europa.

Andrea Pontremoli ha sviluppato la sua carriera all'interno di IBM, un'azienda leader nel settore ICT fortemente innovativa e competitiva, con una media di oltre 2.000 brevetti all'anno depositati negli Stati Uniti, cifra che la pone stabilmente al vertice di questa particolare graduatoria.

Entrato in IBM come Perito Industriale e con mansioni prettamente tecniche (installazione, manutenzione ed assistenza dei grandi *mainframe* di calcolo e dei sistemi *storage*), Andrea Pontremoli è stato chiamato ad assumere responsabilità via via crescenti, dapprima in area tecnica e successivamente, negli ultimi 15 anni, in area manageriale.

Alla divisione IBM Global Services per il Sud Europa, guidata da Pontremoli come General Manager dal 2001 al 2004, fanno capo le attività di 18.000 dipendenti; essa contribuisce per il 50% al fatturato di IBM nei paesi interessati.

Il successo di IBM Global Services è emblematico della transizione affrontata nell'ultimo decennio da IBM: da azienda che vende *prodotti* hardware e software ad azienda che vende *servizi* e consulenze ad alto contenuto tecnologico. A tale transizione, Pontremoli ha contribuito in prima persona, come verrà illustrato successivamente.

Senza diminuire l'impegno nel settore delle tecnologie di base, la nuova strategia di IBM prevede che alla offerta di *sistemi* ICT avanzati, ad esempio di sistemi di elaborazione, si accompagni quella di *servizi* come l'hosting, la gestione in ASP, la consulenza aziendale, la formazione, fino al modello di servizio che vede il

computing come una *utility* fruibile in modalità pay-per-use.

Questo diverso posizionamento di IBM, più rispondente alle reali esigenze del settore ICT, ha consentito all'azienda di superare agevolmente il periodo di crisi del settore dell'ultimo triennio, ed, anzi, di cogliere alcune importanti opportunità di rafforzamento, anch'esse prevalentemente nella direzione dei servizi globali per l'ICT, che si sono manifestate in tale periodo.

Andrea Pontremoli, tra i primi in IBM, ha colto la natura strategica di questa evoluzione dell'informatica, ed ha sviluppato servizi innovativi, analizzandone preventivamente le potenzialità ed i ritorni globali mediante modelli e tecniche ingegneristiche. I servizi progettati da Pontremoli sono stati poi assunti come *best practice* dall'azienda ed hanno contribuito all'affermarsi della nuova cultura aziendale.

Il riconoscimento "dall'interno" del ruolo di Andrea Pontremoli nella svolta strategica di IBM è costituito proprio dalla sua rapida ascesa ai massimi livelli del management aziendale, fino alle attuali responsabilità di Presidente ed Amministratore Delegato di IBM Italia.

La carriera di Pontremoli in un ambiente fortemente competitivo è il risultato sia di indubbe qualità individuali, sia della sua costante attenzione alla formazione personale, testimoniata dalla frequenza di numerosi corsi di formazione anche presso qualificate istituzioni accademiche, nell'area tecnica dei sistemi informativi e nell'area manageriale.

Ritengo che, in un settore soggetto a rapidissime evoluzioni tecnologiche, questa attenzione alla formazione continua sia esemplare testimonianza di una caratteristica connaturata al moderno Ingegnere Informatico.

Tra i contributi tecnici e manageriali di Andrea Pontremoli, in particolare nell'area dei sistemi informativi e della loro integrazione nei processi decisionali aziendali, desidero evidenziare l'innovativa metodologia di analisi delle attività di manutenzione dei calcolatori, da lui sviluppata in IBM all'inizio degli anni '90.

Questa idea progettuale si basa sull'applicazione delle tecniche di analisi dinamica dei sistemi, apprese da Pontremoli attraverso lo studio e la frequentazione del prof. Peter Senge, docente all'MIT di Boston e promotore di tale approccio nell'ambito dello studio dei problemi aziendali.

Il paradigma sistemistico evidenzia la natura complessiva che lega le parti di un sistema organizzativo, le relazioni dinamiche tra esse, le retroazioni presenti. Le idee alla base del paradigma, pur note e largamente condivise, non hanno ancora trovato larga applicazione nelle aziende. Uno dei meriti di Pontremoli è di avere applicato concretamente e con successo le tecniche di analisi dei sistemi, dimostrandone il beneficio sul campo.

In particolare, in un momento in cui la manutenzione di calcolatori era divenuta una attività poco redditizia ed in contrazione, Andrea Pontremoli, con il supporto di alcuni collaboratori, ne ha analizzato la dinamica

attraverso la costruzione di un complesso modello di simulazione, arrivando ad identificare una soluzione innovativa.

L'analisi svolta si caratterizzava per la sua capacità di individuare le ricadute effettive dei diversi tipi di azioni, in genere considerate essenziali per espandere il mercato e aumentare la profittabilità.

La soluzione individuata comportò nel 1994 importanti incrementi di fatturato e redditività, avviando al contempo un innovativo concetto di manutenzione di beni immateriali che poi si diffuse con successo in tutta la IBM.

La capacità di analizzare problemi, studiarli mediante lo sviluppo di modelli quantitativi, pervenire a soluzioni, sperimentarle e validarle sul campo sintetizza indubbiamente le caratteristiche e le funzioni dell'autentico Ingegnere Informatico, o, in modo più ampio, dell'autentico Ingegnere.

Un secondo contributo ingegneristico di Pontremoli che desidero segnalare in questa sede riguarda lo sviluppo delle potenzialità di Internet all'interno delle imprese.

All'inizio degli anni '90, Internet era uno strumento diffuso ed utilizzato quasi esclusivamente nel mondo della ricerca. Pontremoli promosse la costituzione della prima unità organizzativa in IBM in cui erano presenti competenze interdisciplinari e tecnologie per sviluppare congiuntamente il web hosting, la progettazione di siti e portali, le applicazioni in rete per il business.

Questa iniziativa di Pontremoli anticipò la strategia di IBM per l'e-business, di cui divenne successivamente parte integrante, e servì da modello di riferimento per la costituzione di strutture simili in altri paesi Europei.

L'Ingegnere Informatico è, nelle aziende in cui opera, portatore di innovazione, un'impronta chiaramente presente nella carriera professionale di Andrea Pontremoli, come testimoniato da questa ed altre iniziative.

Volendo, per brevità, sintetizzare con alcuni denominatori comuni i più recenti contributi professionali di Andrea Pontremoli, ritengo di individuare i seguenti filoni:

- la reingegnerizzazione dei processi di business basata su una più forte integrazione delle tecnologie informatiche,
- l'individuazione, in anticipo su molti altri, dei risvolti applicativi di tecnologie innovative quando ancora esse sono temi di ricerca.

Con riferimento al secondo punto, segnalo l'attenzione di Pontremoli, che data da lungo tempo, per i portali come strumento per la crescita aziendale, per l'e-learning, per il grid computing.

L'idea dell'*autonomic computing* (ovvero del sistema di elaborazione che si configura e si "rimette a posto" da solo), che ricorre in alcuni recenti interventi di Pontremoli, si correla in modo molto evidente con la ricerca sul *Recovery-Oriented Computing* promossa dallo scienziato visionario dell'Università di Berkeley, nonché attuale Presidente della prestigiosa *Association for Computing Machinery*, David Patterson.

Una caratteristica di Andrea Pontremoli che merita di essere segnalata anche in questo contesto è il suo impegno per il territorio.

Residente con famiglia a Bardi, nell'appennino parmense, Andrea Pontremoli è stato per diversi anni un singolare caso di pendolare Bardi-Parigi. Per una precisa scelta di qualità della vita, Bardi è sempre rimasta per Pontremoli residenza e luogo di radicamento nel territorio.

Pontremoli ha saputo utilizzare le sue competenze in campo informatico per promuovere lo sviluppo dell'alta valle del Ceno, un'area di grande pregio naturalistico e storico ma lontana dalle grandi vie di comunicazione e soggetta ad un forte calo di popolazione.

Andrea Pontremoli è Presidente del Centro Studi della Valle del Ceno, nonché promotore, animatore e Presidente del Comitato Bardiweb, che da alcuni anni fornisce un importante contributo di idee e di stimolo alle Istituzioni (Comune, Provincia, Regione) per la realizzazione di progetti di informatizzazione e collegamento tramite Internet nei campi della scuola, del turismo e delle attività produttive.

Questa attività, estremamente innovativa, ha ottenuto notorietà anche a livello nazionale grazie al premio Bardi Web Award, giunto nel 2004 alla sua quinta edizione.

Recentemente, il Centro Studi della Valle del Ceno ha presentato un progetto presso il Ministero dell'Ambiente rivolto allo sviluppo di forme di turismo

sostenibile in Val Ceno ed alla gestione del territorio mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Il progetto prevede, tra l'altro, la realizzazione di un portale a fini informativi e gestionali che integra una vasta mole di dati georeferenziati, attualmente di difficile reperibilità poichè dispersi presso enti ed amministrazioni diversi.

L'impegno di Andrea Pontremoli e dei membri del Comitato BardiWeb, unito all'attenzione e disponibilità delle Istituzioni, ha portato a risultati concreti, come la riduzione del pendolarismo studentesco grazie alla realizzazione di infrastrutture e progetti innovativi per la formazione a distanza, la creazione di opportunità di riqualificazione professionale per i residenti, e la creazione in loco di un significativo numero di posti di lavoro nei settori più dinamici dell'economia.

Tali risultati, che concorrono a determinare un minore isolamento dell'alta valle del Ceno, sono di grande importanza anche come segnali della possibilità di un'inversione di tendenza rispetto all'abbandono delle aree appenniniche.

Le iniziative pilota di valorizzazione del territorio mediante un uso avanzato delle tecnologie informatiche a cui hanno contribuito Andrea Pontremoli e il Comitato BardiWeb sono di fatto divenute un modello sia a livello provinciale e regionale, per altre aree dell'Appennino, sia a livello nazionale.

In sintesi, la storia professionale di Andrea Pontremoli si rapporta in modo emblematico con la evoluzione delle tecnologie informatiche degli ultimi due decenni:



dai mainframe, ai servizi, all'integrazione pervasiva con tutte le funzioni aziendali, della pubblica amministrazione, della società.

Magnifico Rettore, Chiarissimi Colleghi, Signore e Signori, ritengo che per questi motivi Andrea Pontremoli meriti di essere considerato come esempio di moderno Ingegnere Informatico.